

I LIBURNI E LE LEGGENDE

I primi abitanti conosciuti di questo territorio erano i Liburni, membri di una delle tribù illiriche, dai quali questa zona ha ricevuto il nome Liburnia. I liburni hanno vissuto sul territorio dal fiume Arsa in Istria fino al fiume Krka in Dalmazia e già dal 12esimo secolo a.C erano i principali portatori della tradizione navale nel Adriatico. La storia li ricorda come eccellenti costruttori di navi e pirati. Per quanto riguarda la qualità delle loro navi, soprattutto quelle da guerra, basta dire che il tipo principale della loro nave da guerra è stato totalmente copiato dai Romani, che hanno creato la famosa nave da guerra, "liburnia". Quante navi del genere ci fossero nella flotta liburnese, quante navigavano lungo l'Adriatico fino a all'arrivo di Roma, probabilmente resterà un segreto. La storia di questi luoghi è piena di segreti, leggende e miti del passato.

Lui entra nella storia con il racconto del tosone d'oro, la leggenda alla ricerca della saggezza. Il capo degli Argonauti, Gesone desideroso del successo ha deciso di togliere al re Eiateo sul Mar nero il tosone d'oro custodito dal drago. Ciò gli è riuscito con un poco di furbizia grazie alla figlia del re, la maga Medea la quale si è perdutamente innamorata di Gesone. Per scappare alla vendetta del re, Medea, Gesone e gli Argonauti scappano con la nave Argo d'avanti al figlio del re.

I primi Argonauti sono stati portati nel Adriatico "attraverso il fiume Ister che entra nel mare Adriatico" lo scrittore dell'Argonautica, Apollonio Rodio, bibliotecario ad Alessandria del quale le citazioni sono state poi prese da Strabone, Diodoro e altri. Dopo che i sequestratori sono stati raggiunti dagli inseguitori, Medea con un imbroglio ha attirato il fratello a trattare che poi è stato ucciso da Gesone di nascosto. Medea ha fatto a pezzi il fratello morto e le sue parti sono poi state gettate in mare per indurre i sequestratori a raccoglierle e mandarli fuori strada. Ma i pezzi del corpo di Apsirt si trasformarono in isole denominate poi isole di Apsirto ovvero Apsyrtides, chiamate così già da tempo dai marinai greci. Oggi queste sono le isole del Quarnero – Cherso, Lussino, Veglia che galleggiano d'avanti a Laurana nell'azzurro del golfo del Quarnero.

La leggenda che durante i secoli e i millenni veniva approfondita e interpretata secondo le occasioni, racconta poi che la maga Medea si nascondeva nella zona di Laurana sotto il Montemaggiore, mentre le acque che dal monte tramite ruscelli sotterranei entrano nel mare sono lacrime di Medea che piange i propri peccati.